



icf Bulletin

RICERCA SCIENTIFICA E INFORMAZIONE VETERINARIA

Disordini Cheratoseborroici nel Cane: Cause, Sintomi e Trattamenti

Dr.ssa Chiara Noli DVM, Dip ECVD

 nextmune Italy



icf
Evolution of
Knowledge

Disordini Cheratoseborroici nel Cane: Cause, Sintomi e Trattamenti

Dr.ssa Chiara Noli, DVM, Dip ECVD

I disordini cheratoseborroici rappresentano una delle problematiche dermatologiche più comuni nei cani, caratterizzati da un'eccessiva produzione di cheratina (scaglie, forfora) e/o sebo sulla pelle. Queste condizioni non si possono definire delle malattie vere e proprie, ma rappresentano spesso i sintomi di una malattia primaria sottostante, che si manifesta con esfoliazione, cute untuosa, arrossamento, prurito e perdita di pelo. Comprendere le cause, i sintomi e i trattamenti di tali disturbi è fondamentale per garantire il benessere e la salute della cute e del mantello dei cani affetti.

Le cause

Le malattie che causano i disturbi cheratoseborroici possono essere di diversa natura, e precisamente:

1. Genetica: Alcune razze canine soffrono di disturbi primari di cheratinizzazione o delle ghiandole sebacee, tra cui il Basset Hound, il Cocker Spaniel, il West Highland White Terrier e altri. In questi animali è necessaria una cura costante e permanente del mantello e della cute, poiché la causa è congenita e non curabile.

2. Sistema Immunitario: Alterazioni nel sistema immunitario possono contribuire allo sviluppo di seborrea, ad esempio le allergie o alcune malattie autoimmuni (lupus esfoliativo) o immunomediate (adenite sebacea).

3. Disfunzioni Ghiandolari: Una iperplasia delle ghiandole sebacee può portare a un'eccessiva produzione di sebo e alla conseguente comparsa di dermatite seborroica grassa.

4. Infezioni: infezioni batteriche possono causare esfoliazione (collaretti) e infezioni da lieviti *Malassezia* possono causare untuosità e cattivo odore. La leishmaniosi si manifesta tipicamente con esfoliazione a larghe scaglie.

5. Parassiti: la cheiletiellosi causa una forfora asciutta generalizzata al tronco, mentre la rogna notoedrica e quella sarcoptica causano ipercheratosi localizzate, ad esempio al margine auricolare.

6. Ambiente e Cura Inadeguata: Fattori ambientali come bassa umidità e alta temperatura, insieme a una cattiva igiene o a una dieta squilibrata (specie se povera di zinco o di acidi grassi essenziali), possono contribuire allo sviluppo di seborrea secca.

7. Altre cause meno frequenti di ipercheratosi ed esfoliazione nel cane sono alcune malattie metaboliche, quali la dermatite zincoresponsiva o la sindrome epatocutanea, e il linfoma epiteliotropo.

I sintomi

I sintomi dei disordini cheratoseborroici possono variare a seconda della gravità e del tipo di condizione, ma comunemente includono uno o più di:

- Esfoliazione (forfora)
- Eritema
- Ipercheratosi
- Prurito
- Pelle grassa o untuosa
- Perdita di pelo e diradamento del mantello
- Odore sgradevole

Le immagini mostrano alcuni esempi:



Esfoliazione secca a piccole scaglie in un cane con neoplasia testicolare, con cute e mantello affetto da secchezza



Esfoliazione secca a larghe scaglie in un Golden retriever affetto da ittiosi non epidermolitica



Manicotti cheratoseborroici giallastri e untuosi aderenti ai peli in sede interdiligata in un cocker spaniel americano affetto da seborrea primaria



Peli conglutinati da scaglie cheratiniche in un bassotto affetto da seborrea idiopatica del margine auricolare



Ipercheratosi con fissurazione dei cuscinetti ed esfoliazione cutanea a scaglie asbestiformi in un cane affetto da leishmaniosi

La terapia

Il trattamento dei disordini cheratoseborroici del cane si basa sull'identificazione e la rimozione della causa sottostante, unitamente alla terapia sintomatica, volta a eliminare l'eccesso di scaglie e/o sebo, a diminuire le sovraccrescite batteriche e/o da *Malassezia* e a normalizzare la produzione di cheratina e lipidi cutanei. La terapia sintomatica di solito comporta una combinazione di terapie topicali e sistemiche che possono includere:

1. Shampoo medicati:

Gli shampoo hanno il grande vantaggio di eliminare la cheratina e le scaglie grazie alla loro azione detergente, di agire con i loro principi attivi direttamente sulle popolazioni microbiche in eccesso e sullo strato corneo, con azione cheratolitica e cheratoplastica.

Questi shampoo in genere contengono **cloressidina**, un agente antibatterico e antimicotico di comprovata efficacia, che aiuta a diminuire la disbiosi spesso presente nei disturbi di cheratinizzazione.

Gli ingredienti cheratolitici e cheratoplastici sono lo **zolfo**, che possiede pure attività antifungine, antibatteriche, antiparassitarie e antipruritiche, e l'**acido salicilico**, anch'esso cheratolitico, cheratoplastico, leggermente antipruritico e batteriostatico. Shampoo a base di zolfo e acido salicilico si sono dimostrati utili nel trattamento dei disturbi della cheratinizzazione primari, nell'adenite sebacea, ittiosi, dermatosi del margine auricolare e dermatosi zinco-rispondente e nella seborrea secondaria associata a parassiti, piodermite, allergie, fattori ambientali e dermatosi autoimmuni. Anche lo **zinco** viene utilizzato negli shampoo antiseborroici, per la sua attività inibitoria degli enzimi necessari per la produzione del sebo e per la sua azione antinfiammatoria e lenitiva del prurito.

Per le seborree secche, spesso dovute ad eccessiva secchezza cutanea, sono utili gli **agenti emollienti** ed idratanti, per aumentare il contenuto di acqua nell'epidermide. Questi sono olii vegetali (spesso di cocco), lanolina, pantenolo, urea, glicerina etc.

2. Trattamenti topici:

Creme, lozioni, spray o spot on possono servire per alleviare l'infiammazione, normalizzare la barriera lipidica cutanea o per una azione cheratolitica e cheratoplastica mirata a zone ben localizzate del corpo. Tra i vari ingredienti si possono trovare **acidi grassi**, **sfigolipidi** e le **ceramidi**, elementi costitutivi dello strato corneo che mantiene coese le cellule dello strato corneo, partecipando alla idratazione dell'epidermide. Per aree particolarmente secche e ipercheratosiche è utile l'**urea**, fortemente idratante e cheratolitica.

3. Integratori alimentari e diete:

Alcuni integratori contenenti **acidi grassi omega-3** e **omega-6** possono aiutare a migliorare la salute della pelle e del pelo, particolarmente in caso di seborrea secca. Similmente una dieta equilibrata e ricca di acidi grassi essenziali può svolgere un ruolo fondamentale nel migliorare l'aspetto di cute e mantello.

In conclusione, i disordini cheratoseborroici rappresentano una sfida per molti proprietari e per i veterinari, ma con una ricerca accurata della causa sottostante e un buon trattamento sintomatico adeguato, è possibile gestire efficacemente questi disturbi e migliorare la qualità della vita del cane e dei suoi proprietari.

